

di **Daniela Mulas***Presidente Ordine dei Veterinari di Nuoro*

IL RUOLO DELLE ASL IN SARDEGNA

La peste suina africana, arrivata in Sardegna nel 1978 e non ancora eradicata, è quasi diventata un problema più politico, sociale ed economico che un problema sanitario. Si pretende, che in questo clima di malcontento da parte degli allevatori, sia di quelli regolari che ancor più di quelli irregolari, i servizi veterinari delle Asl scendano in campo, ancora una volta in prima persona per quella che si configura come la lotta ai mulini al vento. I dirigenti veterinari delle Asl dovrebbero, "armi in pugno", partecipare agli abbattimenti dei suini illegali. Tutto questo rischiando la loro incolumità, spesso lasciati a loro stessi ad effettuare queste attività nei territori di loro competenza ed esposti a ritorsioni da parte di chi si fa spregio della legge. Si dimentica anche che i Servizi Veterinari sono, all'interno delle Asl, inquadrati nei Dipartimenti di prevenzione e come tali il ruolo primario è rappresentato dalla stessa prevenzione e non da attività di repressione. È inaccettabile la posizione dell'Assessorato che pretende che i Medici Veterinari siano impiegati in queste attività di uccisione degli animali.

"IRRICEVIBILE"

Gli Ordini dei Medici Veterinari della Sardegna si sono riuniti e hanno condiviso un comunicato di protesta che è stato inviato all'Assessorato alla Sanità e ai Dipartimenti di prevenzione delle Asl. I Presidenti di Cagliari (Rita Mocchi), di Oristano (Andrea Piga), di Sassari (Andrea Sarria) e la sottoscritta si sono incontrati, il 16 Gennaio 2014, per discutere del ruolo dei Veterinari pubblici nelle azioni di contrasto all'allevamento illegale dei suini. Richiamato l'articolo 1 del Codice deontologico dei Medici Veterinari, abbiamo precisato che la previsione di impiegare i

LA PESTE SUINA NON FA PER DON CHISCIOTTE

L'annoso problema della peste suina continua a creare problemi alla nostra professione. L'eradicazione non si otterrà con strategie immaginarie e travisamento di ruoli.



FOTO: WWW.AGRARIA.ORG

medici veterinari in attività di uccisione degli animali, anche se supportata da una previsione normativa, è irricevibile perché contraria alla norma deontologica. Inoltre, in forza dell'articolo 46 del Codice, abbiamo chiesto che gli Ordini siano informati dei compiti e degli adempimenti richiesti che non fossero conformi al Codice.

AD OGNUNO LA SUA PARTE

I Medici Veterinari sardi hanno, da sempre, fornito il proprio prezioso con-

tributo nella lotta a questa importante malattia infettiva, per il contrasto della quale occorre considerare fattori culturali, economici, sociali e produttivi che non si possono imputare alla figura del Medico Veterinario. Ognuno deve fare la sua parte. Abbiamo quindi scritto all'Assessorato che in nessun modo potrà realizzarsi la volontà di coinvolgere i Servizi veterinari nelle fasi operative che riguardano l'abbattimento dei suini allevati illegalmente. Comportamenti diversi saranno oggetto di procedimento disciplinare. ➤